

L' IDEA DI BAMBINO

Lo sviluppo delle scienze sociali, pedagogiche e psicologiche ci hanno portati ben lontani dall'idea di bambino come "tabula rasa", su cui l'adulto poteva inscrivere i tratti che voleva, riconoscendogli invece una soggettività potenziale sin dalla nascita, con delle capacità comunicative. Il bambino è competente, attivo, protagonista e costruttore del proprio percorso di crescita, dotato di strumenti per conoscere il mondo e predisposto all'esplorazione e alla scoperta, capace di costruire relazioni e conoscenze attraverso il corpo. Non è importante esclusivamente l'esperienza cognitiva e quindi l'emotività e l'affettività costituiscono elementi fondamentali della comunicazione, rendendo il linguaggio non un linguaggio unico ma un mondo di linguaggi diversi, tutti ugualmente importanti e meritevoli di rispetto. Ogni soggetto è un mondo: ognuno di noi è profondamente simile e profondamente diverso dagli altri. La differenza va riconosciuta perché è un valore. Educare è produrre spazio alla diversità, è aiutare a diventare ciò che si è veramente. I bambini ai quali pensiamo quando elaboriamo un progetto educativo sono quelli in grado di conoscere se stessi e di condividere le loro emozioni con il gruppo degli altri bambini e con gli adulti che si prendono cura di loro, i genitori e gli educatori... Sono anche quelli che riescono a viaggiare con la fantasia attraverso il mondo, grazie ad uno strumento primario di conoscenza e di esperienza di vita, proprio dei bambini, che è il gioco nelle sue varie forme.

IL VALORE DEGLI SPAZI

L'organizzazione degli spazi all'asilo nido costituisce l'elemento centrale del progetto educativo. E' al tempo stesso indice di qualità del nido ed uno strumento per assicurare adeguate risposte ai bisogni formativi dei bambini e proprio per questo non può essere improvvisata o lasciata al caso. Poiché i fattori fisici, geografici e sociali possono condizionare quelli psicologici e quindi il comportamento dell'individuo, è importante che l'ambiente del nido sia ben organizzato in modo da garantire una

differenziazione spaziale che senza dubbio aiuta il bambino a sviluppare l'autonomia, la conoscenza della realtà, la sicurezza e l'identità personale. Gli spazi indicano un'idea più evoluta di bambino, in cui si riconoscono ancora alcuni aspetti di protezione che sono molto importanti e che fanno parte del "materno" che è nell'educazione, dove l'aspetto del contenimento e della protezione si possono coniugare all'aspetto delle potenzialità. Proprio in virtù del fatto che si è contenuti e protetti, infatti, si possono apprendere in modo divertente e con entusiasmo un'infinità di cose. La distribuzione degli arredi, degli oggetti e dei colori, al contrario della struttura architettonica che non può essere modificata, può e deve essere rivista e programmata in base ad esigenze e bisogni diversi.

L'ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI

Il bambino ha bisogno di un ambiente differenziato che proponga esperienze diverse, in modo da assicurare la conquista dell'autonomia oltre che delle competenze logiche e motorie. Da qui l'importanza di angoli facilmente riconoscibili, ognuno avente una specifica funzione e organizzati in maniera funzionale al necessario bisogno di scoperta di ogni singolo bambino. Gli ambienti devono essere strutturati ed attrezzati per promuovere la sensibilità e la cultura del gioco, la creatività e la fantasia come dimensione essenziale nella crescita armoniosa dei singoli individui.

ZONA ACCOGLIENZA

L'entrata è il primo passaggio che il bambino compie con i genitori ed è la carta d'identità del servizio stesso. E' importante che questo spazio sia predisposto in modo che l'arrivo e l'uscita del bambino diventino un rituale. Ripetere gli stessi gesti e ritrovare le stesse cose ogni giorno infatti rassicura il bambino e lo prepara al passaggio tra il contesto familiare e quello del nido. Lo spazio accoglienza facilita la coppia genitore/bambino a instaurare una relazione di scambio e di fiducia reciproca, dove il genitore può fermarsi a dialogare con il bambino e con le educatrici.

Questo spazio è generalmente organizzato con appendiabiti e apposite bacheche per le informazioni e la comunicazione con i genitori.

ANGOLO DEL GIOCO SIMBOLICO

(Angolo della cucina, delle bambole, del travestimento...)

Il gioco del far finta di ...è utilizzato dai bambini per costruire la realtà e per socializzare tra loro. I bambini inventano situazioni, dialoghi e drammatizzazioni in cui riversano le loro esperienze vissute e le loro conoscenze acquisite.

ANGOLO MORBIDO

E' uno spazio morbido e rassicurante che favorisce il contatto corporeo attraverso il rapporto con gli oggetti come peluche, cuscini, materassi... Tale angolo costituisce il primo approccio verso una gestione autonoma dei bisogni di affettività.

ANGOLO DELLA LETTURA

E' l'angolo più indicato per la costruzione del linguaggio e il collegamento immagine-suono, per stimolare la fantasia e la creatività.

ANGOLO SENSO-PERCETTIVO

(gioco con costruzioni, puzzle...)

In questo spazio il bambino sperimenta, affina e potenzia le proprie capacità, per il piacere della riuscita, per attuare il passaggio dal pensiero all'azione, dal reale al fantastico e viceversa.

LA GIORNATA EDUCATIVA

Partendo dal presupposto che i servizi alla prima infanzia in Valdera sono molteplici , ogni struttura adeguerà l'articolazione della giornata alla tipologia del proprio servizio.

L'organizzazione della giornata al Nido comunque segue un ritmo che si ripete quotidianamente in momenti che oltre a soddisfare i bisogni primari dei bambini, consente loro di instaurare relazioni significative tra adulto-bambino, e bambino-bambino.

E' la ripetitività di questi momenti che favorisce la memoria e la previsione di quello che sta per accadere ; ciò dà al bambino sicurezza e gli permette di conoscere il tempo, di sviluppare autonomia ed abilità.

I momenti sono scanditi da varie situazioni che si succedono regolarmente e sono i cosiddetti momenti di cura: l'entrata, la cura igienica, il pranzo, il sonno, la merenda, l'uscita.

Insieme ai momenti di cura grande rilevanza ha il tempo dedicato al gioco libero e alle attività strutturate.

Le attività di cura rappresentano esperienze significative nel processo di costruzione della propria identità e se avvengono in maniera stabile e regolare, danno al bambino un senso di continuità che genera sicurezza.

Tali esperienze sono fondamentali per la costruzione di un sé autentico, favoriscono i processi di concentrazione ed attenzione, costituiscono la base per esplorare, scoprire , conoscere, comunicare e instaurare relazioni.

Così come i momenti di routine, anche il gioco libero e le attività guidate sono per il bambino fondamentali occasioni di crescita, che gli permettono di confrontarsi con il mondo reale favorendo l'acquisizione di competenze cognitive , comunicative , motorie e socio-affettive.

E' attraverso il gioco che il bambino esprime la sua creatività , conquista la sua autonomia, si avvia alla rappresentazione simbolica ed alla elaborazione di concetti oltre a raggiungere un ampliamento delle sue relazioni con adulti e bambini. Presupposto fondamentale alla base della proposta educativa, è per gli educatori la conoscenza delle tappe evolutive dello sviluppo psico-fisico e cognitivo del bambino e l'osservazione del gruppo fin dal momento dell'inserimento.

Le attività di gioco libero sono scelte ed organizzate autonomamente dai bambini che, in tali situazioni, sperimentano le proprie capacità attraverso la creatività e la fantasia. Il ruolo dell'educatore è quello di osservare ed intervenire quando è necessario.

Le attività strutturate sono proposte ed organizzate dagli educatori secondo precisi criteri pedagogici nel rispetto della programmazione educativa e riguardano le tre aree dello sviluppo infantile: l'area della corporeità, l'area linguistico-cognitiva e l'area socio-affettiva.

I momenti di cura

▪ Accoglienza:

la giornata al Nido inizia con l'accoglienza che è il momento dell'ingresso quotidiano del bambino al Nido. E' il luogo in cui il vissuto familiare si interseca con il vissuto del Nido e consente una transizione tra queste due situazioni.

▪ Cambio:

il momento del cambio e della pulizia personale coinvolge il bambino e l'educatore sul piano comunicativo-relazionale, favorendo l'interazione corporea . Questa situazione porta alla scoperta e alla conoscenza del proprio corpo ed è fondamentale per la formazione dell'Io corporeo e dello sviluppo psico-fisico.

▪ Pasto / merenda:

il pranzo rappresenta una esperienza altamente educativa, in quanto il bambino acquisisce nuove competenze che favoriscono il raggiungimento dell'autonomia. La manipolazione del cibo sviluppa la curiosità, l'esplorazione , le capacità manuali, visive e tattili.

▪ Sonno:

Il sonno è un bisogno fisiologico molto importante per il bambino in quanto gli consente un recupero di energie indispensabili al suo sviluppo neuro-fisiologico e psicologico. Abbandonarsi al sonno rappresenta un distacco dalla realtà e dalle esperienze degli affetti, pertanto è necessario individuare strategie educative specifiche per ogni fascia di età al fine di rendere questo momento sereno e rilassante.

▪ Uscita:

Come l'entrata al Nido, anche l'uscita risulta essere un momento importante sotto il profilo affettivo-emotivo, in quanto si riallaccia la relazione genitore - figlio.

L'educatore è la figura che condivide e media il passaggio tra le due realtà, Nido e famiglia, ed ha il compito di informare e rassicurare il genitore sulla giornata trascorsa.

RAPPORTO NUMERICO EDUCATORE-BAMBINO

La Legge Regionale 26 Luglio 2002, n° 32 all' articolo 16 "Metodologie e moduli operativi per la qualità dei servizi" al comma 4 così recita: "La proporzione fra educatori e bambini, nelle diverse fasce orarie di funzionamento del servizio, non è inferiore a un educatore ogni sei bambini, calcolati ai sensi dell'articolo 15, comma 2.

CALENDARIO DI APERTURA DEI NIDI DELLA VALDERA

Le diverse tipologie dei Nidi in Valdera attuano un calendario di apertura del servizio che varia dai 10 mesi agli 11 mesi l'anno .

Nello specifico, i due Nidi comunali di Pontedera sono aperti 10 mesi con la possibilità di prolungare il servizio, su richiesta dei genitori, nel mese di luglio avvalendosi di altro personale. I Nidi comunali di Santa Maria a Monte e di Peccioli stanno aperti 11 mesi l'anno.

I Nidi privati accreditati sono anch'essi aperti per 11 mesi l'anno: alcuni garantiscono l'apertura, nel mese di Luglio, solo a fronte di un numero adeguato di richieste da parte dei genitori, altri lavorano indipendentemente dal numero delle richieste.

Alcuni fra i Nidi accreditati garantiscono l'apertura anche per il mese di Agosto ma solo a fronte di un'adeguata richiesta.

I Nidi comunali effettuano i periodi di chiusura nel rispetto del calendario scolastico regionale, mentre i privati accreditati concordano il calendario con il proprio ente gestore e l'amministrazione comunale.

LA PROGRAMMAZIONE EDUCATIVA

La programmazione rappresenta uno strumento essenziale per gli educatori in quanto consente sia di superare l'episodicità e l'occasionalità dell'intervento educativo, sia di valorizzare le capacità del bambino quale protagonista attivo dei processi della propria crescita e dello sviluppo della propria esperienza e conoscenza, che va quasi sempre al di là delle capacità previsionali dell'adulto.

Gli educatori sono liberi di attuare autonomamente le scelte che ritengono più rispondenti alle esigenze del gruppo dei bambini nell'ambito delle proposte educative.

La programmazione delle attività deve essere lontana da ogni rigidità e da ogni schematismo, data la complessità dello sviluppo infantile che richiede, da parte dell'educatore, il continuo mettersi in discussione.

L'equipe educativa utilizza la programmazione come strumento per esplicitare le funzioni sociali, educative e pedagogiche del Nido, inteso come servizio integrativo e non sostitutivo alla famiglia.

In tal senso gli obiettivi generali della programmazione si ritrovano nelle seguenti aree:

- Cura e valorizzazione dell'ambiente come contesto relazionale
- Esplicitazione delle routine della vita quotidiana
- Attuazione di percorsi di esplorazione, scoperta e conoscenza
- Individuazione di strategie di raccordo tra famiglia e nido
- Collocazione consapevole del Nido nella rete dei Servizi del territorio

Il personale educativo condivide all'interno di periodici incontri collettivi il lavoro di programmazione educativa che si articola nelle seguenti fasi:

- Analisi dei bisogni dei bambini
- Definizione degli obiettivi educativi
- Individuazione degli strumenti di lavoro
- Organizzazione degli spazi e dei tempi
- Osservazione, verifica e valutazione

L'analisi dei bisogni del gruppo dei bambini viene attuata attraverso l'osservazione dei vari momenti di vita al Nido, in modo da consentire alle

educatrici di cogliere caratteristiche, competenze, interessi (individuali e di gruppo) in base ai quali modulare le proposte di attività.

Dopo l'osservazione vengono definiti gli obiettivi specifici riguardanti le varie aree di esperienza, in modo da poter elaborare dei progetti educativi che si articoleranno in attività di vario tipo.

Gli spazi utilizzati si suddividono in angoli gioco con specifica valenza educativa, modificabili in base alle esigenze dei bambini e alle proposte degli adulti.

I tempi di realizzazione della programmazione sono flessibili in modo da permettere alle educatrici di rimodulare i vari progetti in base a nuovi stimoli offerti dal gruppo stesso dei bambini.

Durante il corso dell'anno le attività educative sono costantemente oggetto di verifica da parte degli educatori attraverso l'osservazione che si esplicita tramite vari strumenti di documentazione visiva (foto, video...) e scritta.

All'interno della programmazione educativa possono essere pensati vari momenti di continuità educativa con gli ambienti di vita che ruotano attorno ai bambini.

LA FORMAZIONE DEL PERSONALE EDUCATIVO

Le educatrici degli Asili Nido dell'area Valdera partecipano a corsi di formazione e aggiornamento organizzati annualmente dal CRED (centro risorse educative e didattiche). Inoltre, sulla base di bisogni particolari o a fronte di richieste specifiche da parte del personale educativo, ogni Nido, è autonomo nell'organizzare e gestire ulteriori percorsi formativi.

LA PARTECIPAZIONE DEI GENITORI

Il tema del rapporto tra famiglia ed educatori rappresenta uno degli elementi che maggiormente qualificano l'esperienza educativa dentro il nido.

Condividere tra adulti diversi la crescita e l'educazione di un bambino piccolo è un'impresa non facile che richiede la messa in atto di una dinamica relazionale complessa e di modalità di incontro e di scambio che aiutino a conoscersi.

Il problema ha una grossa rilevanza e, nell'esperienza degli asili nido ha costituito uno dei temi centrali che si è venuto evolvendo e che ha assunto sfaccettature diverse in relazione alla stessa storia del servizio. Il filo conduttore che ha unito tutte le esperienze educative rivolte a bambini così piccoli è stato, pur con livelli di intervento e conoscenza diversi, la consapevolezza, che nido e famiglia, hanno in comune l'obiettivo di prendersi cura del bambino, di aiutarlo a crescere in modo armonioso, di promuovere il suo sviluppo affettivo, sociale, intellettuale. Quando queste due realtà si incontrano, si viene a creare una situazione comunicativo-relazionale all'interno della quale si confrontano ruoli ed esperienze diverse.

La relazione, pensata come scambio e dialogo, conduce al riconoscimento di ogni individuo come risorsa, portatore di cultura e competenza, per fondare un rapporto costruito sulla reciprocità, sulla circolarità, sulla valorizzazione delle competenze di ognuno, sul rispetto delle differenze e della soggettività.

In questo contesto, per l'instaurarsi di un indispensabile rapporto di fiducia, è necessario che, da parte dell'educatore, vi sia sintonia tra messaggi verbali e non verbali, chiarezza e unicità nelle informazioni e competenza professionale.

La partecipazione dei genitori riguarda:

- a) la vita quotidiana del bambino;
- b) gli aspetti istituzionali.

GLI INCONTRI CON E PER I GENITORI

Un ambiente educativo qualificato e attento allo sviluppo dei bambini presuppone da parte degli educatori la consapevolezza che la famiglia costituisce il contesto di sviluppo primario e più potente e che è pertanto necessario:

- conoscere la storia relazionale dei bambini;

- ascoltare le comunicazioni, le preoccupazioni, le aspettative dei genitori;
- accogliere, possibilmente in spazi strutturati, i genitori assieme ai loro bambini affinché l'ambientamento sia sereno e la frequenza crei una solida alleanza tra nido e famiglia;
- informare i genitori sullo svolgimento della giornata, sui fini educativi, sul modello pedagogico, sulle attività offerte dal nido;
- coinvolgere i genitori nella condivisione delle responsabilità educative;
- creare spazi di confronto tra genitori affinché dubbi, problemi, convinzioni, scelte possano essere discussi e possano essere generate nuove idee e soluzioni.

Il nido deve quindi condividere le responsabilità educative e favorire la partecipazione e può divenire un supporto formativo per le famiglie.

Alla luce di queste considerazioni vengono attuate le seguenti forme di incontro:

APERTURA DEL SERVIZIO

Per rendere possibile alle famiglie, intenzionate ad usufruire della struttura Nido, di verificare personalmente gli ambienti ove i loro figli saranno accolti, sono previsti, durante il periodo delle iscrizioni, due giorni di apertura del nido, preferibilmente in orario pomeridiano dopo la chiusura del servizio, durante i quali i nuovi possibili utenti possono visitare il nido e ricevere dal personale educativo tutte le informazioni necessarie.

ASSEMBLEA GENERALE

Si svolge con tutti i genitori e l'équipe educativa dove si presenta l'organizzazione generale del servizio.

Tempi: prima dell'apertura del nido.

Argomenti da trattare:

- presentazione del personale educativo;
- regolamento interno;
- regolamento sanitario;
- orario del servizio;
- tabella dietetica;
- informazioni relative all'inserimento del bambini e all'importanza dello stesso dal punto di vista psico-pedagogico;
- presentazione della giornata tipo del bambino al nido;
- informazioni relative alla composizione e alle funzioni del Consiglio dei Genitori.

PRIMA ASSEMBLEA DI SEZIONE

Si svolge tra gli educatori/ci e i genitori dei bambini della sezione.
Tempi: fine inserimento; ultima settimana di ottobre/primi quindici giorni di novembre.

Argomenti privilegiati:

- informazioni relative all'inserimento di ogni singolo bambino e del gruppo in cui è inserito;
- presentazione del percorso educativo (programmazione) con particolare riferimento all'importanza dei momenti di cura, delle attività libere e/o strutturate;
- organizzazione della festa di Natale e attività collegate;
- elezione del Consiglio dei Genitori.

SECONDA ASSEMBLEA DI SEZIONE

Si svolge tra gli educatori/ci e i genitori dei bambini/e della sezione.
Tempi: ultima settimana di aprile/prima settimana di maggio.

Argomenti privilegiati:

- situazione del gruppo dei bambini;
- confronto e scambio di informazioni su esperienze e attività svolte;
- linee di lavoro con il gruppo;
- progettazione della festa di fine anno e/o attività alternative.

Per facilitare la partecipazione a questi incontri sarà cura del personale educativo informare i genitori, con avviso scritto, almeno una settimana prima della riunione. L'avviso sarà ripetuto verbalmente.

COLLOQUI INDIVIDUALI INIZIALI

Sono i colloqui pre - inserimento.

Tempi: nello stesso giorno dell'assemblea generale in orario successivo; il giorno seguente su appuntamento o comunque prima dell'ingresso del bambino al nido

Si svolgono tra i genitori di ogni singolo bambino e uno o più educatori/ci; fatti con molta discrezione e delicatezza, hanno la finalità di avviare una reciproca conoscenza, di costruire un dialogo personalizzato e ravvicinato e di raccogliere dati relativi al bambino:

- dati anagrafici;
- recapito;
- orario di permanenza;
- data di inserimento;
- cenni sul vissuto del bambino con particolare riferimento a eventuali problemi di salute;
- abitudini del bambino sul sonno, pasto, cambio, stadio di autonomia, sviluppo sociale e cognitivo.

In questo primo incontro individuale sarà consegnata una cartellina con materiale informativo. (Vedi allegato n.°1)

COLLOQUI INDIVIDUALI PERIODICI

Si svolgono tra i genitori di ogni singolo bambino e uno o più educatori/ci.
Tempi: ultima settimana di febbraio/prima settimana di marzo e ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità sia da parte del personale educativo sia da parte delle famiglie.

La finalità è quella di un confronto sui vari stili di comportamento relativi al bambino e sulle eventuali strategie di intervento.

FESTE DI INCONTRO

Le feste, come momenti conviviali, finalizzati ad una reciproca socializzazione, possono coinvolgere tutto il nido o una singola sezione; svolte in occasione del Natale, Carnevale o compleanni, possono essere effettuate con o senza la partecipazione delle famiglie.

Alla fine dell'anno educativo viene organizzata una festa che vede partecipare le famiglie dei piccoli utenti e tutto il personale del nido.

INCONTRI A TEMA

Per attuare una operazione di sensibilizzazione nei confronti delle famiglie, sono previsti incontri tematici più allargati, da realizzarsi anche con la presenza di esperti, tesi ad arricchire le competenze di tutti su aspetti di interesse comune.

BIBLIOTECA PER ADULTI

Sarà cura del personale educativo, là dove è possibile e individuando spazi idonei, allestire una biblioteca per adulti che contenga testi specifici relativi all'età dei bambini/delle bambine del nido. Verranno altresì selezionati articoli su riviste specializzate da consegnare alle famiglie.

INFORMAZIONE E DOCUMENTAZIONE

I genitori sono informati sulla giornata del bambino al nido attraverso una accurata documentazione.

La documentazione è importante:

- per gli educatori che ripensano, analizzano e organizzano il loro fare per comunicarlo all'esterno;
- per le famiglie che vengono informate e rese partecipi della qualità dei programmi.

Attraverso la documentazione i genitori possono divenire consapevoli delle esperienze che i bambini fanno al Nido. Documentare rende visibile e trasparente la vita del servizio perché questo non significa solo informare ma comunicare attraverso parole e immagini. E' in questo modo che la famiglia è messa in grado di utilizzare e partecipare costantemente, in maniera attiva e consapevole, alla vita del servizio.

L'informazione avviene tramite:

- schede giornaliere; (vedi allegato n.° 2)
- bacheca su cui sono affisse, ben visibili, la dieta alimentare, il regolamento sanitario, l'orario di servizio ed eventuali avvisi straordinari;
- cartelloni espositivi sui quali vengono affissi gli elaborati dei bambini/e e relative fotografie.
- diario personale, o altro elaborato, che documenta l'esperienza del bambino al nido: viene consegnato al termine dell'anno educativo.
- giornalino di area, redatto dagli operatori/ci dei vari servizi, dove sono riportate le principali attività svolte e che serve a costruire il legame a livello di zona.

LA GESTIONE SOCIALE - CONSIGLIO DEI GENITORI

Al termine " gestione sociale " sono stati forniti, in differenti contesti, significati diversi che spesso ne hanno limitato la portata. Si è definita, infatti, la gestione sociale evidenziandone solo gli aspetti gestionali in funzione dell'efficienza del servizio, sottovalutando il valore della partecipazione. In realtà la partecipazione e la gestione sociale non solo sono parte integrante della proposta educativa ma sono esse stesse proposta educativa.

Uno dei motori più importanti della partecipazione delle famiglie alla vita del nido è il Consiglio dei Genitori. Le più recenti connotazioni del Consiglio dei genitori, alla luce delle nuove forme di rapporto del nido con le famiglie, hanno visto una diminuzione dei compiti di natura amministrativa e burocratica assunti nel passato, ed una accentuazione delle funzioni riguardanti la promozione culturale in collegamento col territorio.

Ciò che motiva e qualifica l'ipotesi gestionale del nido, sono gli stessi bisogni e le stesse aspettative dei soggetti coinvolti. Volendo, quindi, dare valore alla partecipazione, occorre offrire una ricca e diversificata varietà di occasioni di incontro.

Il Consiglio dei Genitori, per iniziativa propria o su richiesta del soggetto gestore, esprime pareri sui diversi aspetti legati al funzionamento del servizio; ha durata annuale e i suoi componenti sono immediatamente rieleggibili; i genitori ne possono far parte nei limiti dell'effettiva frequenza del servizio.

La presidenza è attribuita a un genitore

.

IL Consiglio dei Genitori è così composto:

- un genitore per sezione oppure ogni quindici bambini iscritti,
- un educatore/ce
- un personale ausiliario dove è presente;
- un referente dell'ente gestore.

ALLEGATO N.º1

Materiale per cartellina informativa da consegnare ai genitori.

- a) regolamento Sanitario
- b) tabella dietetica invernale e primaverile;
- c) numeri utili: tel.- Fax - e-mail;
- d) nomi degli educatori/ci, con le relative sezioni di appartenenza, e del personale ausiliario;
- e) vestiario occorrente per la permanenza al nido;
- f) descrizione giornata tipo;
- g) calendario di apertura

Modulistica inserita nella cartellina da riconsegnare al personale educativo al momento dell'inserimento del bambino:

- a) modulo per la compilazione dei dati anagrafici e recapiti telefonici;
- b) consenso alle uscite dei bambini/delle bambine, come occasione di conoscenza del territorio;
- c) sottoscrizione da parte dei genitori dei bambini/delle bambine ammessi/ammesse, del consenso alla pubblicazione delle immagini negli ambiti leciti consentiti dalla legge.
- d) autorizzazione per la consegna dei bambini/delle bambine a persone diverse dai genitori.

Il Progetto Educativo dei Nidi della Valdera e' stato realizzato dal gruppo di Coordinamento zonale composto dalle seguenti educatrici :

Patrizia Giuntini, Brogi Gloria, Lazzereschi Anna, Terreni Federica, Torrini Elisa, Russo Assunta.